

Del rimanente chi si crederà ingiustamente annoverato fra gli assenti, potrà farne reclamo, e si procederà alla debita rettificazione.

La parola è al deputato Ercole per una mozione d'ordine.

ERCOLE. Fin da mercoledì sera io ebbi l'onore di spedire un telegramma all'onorevole nostro presidente col quale gli partecipava che per motivi indipendenti dalla mia volontà, io non potevo trovarmi al mio posto prima di ieri sera, e lo pregava, ove nulla ostasse, a mantenere nell'ordine del giorno di questa tornata l'interpellanza, che io intendeva di fare all'onorevole ministro delle finanze, relativa alla presentazione dei bilanci dell'Ordine mauriziano, e di tutti gli altri Ordini cavallereschi.

Siccome nell'ordine del giorno di questa tornata non veggio la detta mia interpellanza, perciò pregerei l'onorevole presidente di darmi spiegazioni su questo proposito, ed ove d'uopo, di usarmi la cortesia di consultare la Camera, se esaurita l'interpellanza dell'onorevole Civinini, sia il caso di mantenermi l'ordine d'iscrizione per l'interpellanza, che ho diretta al signor ministro delle finanze, relativa, come vi dissi, alla presentazione dei bilanci dell'Ordine mauriziano e di tutti gli altri Ordini cavallereschi.

PRESIDENTE. Onorevole Ercole, le darò subito la spiegazione che mi domanda.

Il suo telegramma mi giunse quando era già sciolta la seduta e quando io aveva proposto alla Camera che, non essendo ella intervenuta alle precedenti tornate, per non obbligare inutilmente il signor ministro a venire alla Camera, si dovesse togliere dall'ordine del giorno la sua interpellanza, colla dichiarazione però che vi sarebbe messa qualora ella fosse intervenuta.

Quindi, se non v'ha opposizione, la sua interpellanza sarà messa all'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

ERCOLE. La ringrazio.

MAZZARELLA. Io intendo fare una breve osservazione. Poichè i segretari dicono essere impossibile affermare che non abbiano inesattamente notato i nomi degli assenti, io mi oppongo che sia pubblicato il risultato dell'appello nominale. Una inesattezza potrebbe portare qualche inconveniente, che è meglio evitare.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Mazzarella, la cosa è ormai deliberata. Però le faccio notare che ella forse non ha bene inteso il significato delle mie parole.

I segretari non dicono di aver inesattamente notati i nomi, non dicono di dubitare gravemente dell'esattezza degli appunti che han presi, dubitano soltanto che riguardo a qualcheduno possano per avventura essere involontariamente caduti in errore.

Ad ogni modo, ove sia occorsa qualche omissione o inesattezza, il rimedio è agevole. Io ripeto, che, se qualche deputato stimerà che il suo nome sia stato

pubblicato indebitamente nella nota degli assenti, potrà farne la sua dichiarazione e l'errore sarà rettificato.

Il deputato Pelagalli è invitato alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

PELAGALLI, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Manfredonia, avvenuta nella persona del signor Pasquale Petrone.

Il collegio di Manfredonia si compone delle seguenti sezioni: Manfredonia, Montesantangelo, San Giovanni Rotondo e Rodi. Il numero degli elettori iscritti è di 474; intervennero alla votazione 293. Il signor Pasquale Petrone ottenne voti 186; il signor Francesco Saverio Baldacchini 86; voti dispersi 20, nulli 1. Perciò siccome al primo scrutinio il signor Petrone aveva riportata la maggioranza richiesta, fu proclamato deputato.

Le operazioni elettorali sono procedute secondo la legge, nè vi è alcuna osservazione in contrario; quindi a nome dell'ufficio VIII propongo la convalidazione dell'elezione del signor Pasquale Petrone a deputato del collegio di Manfredonia.

(È convalidata.)

BALZANO, relatore. Da parte del V ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Abbiategrosso nella persona del signor Giuseppe Mussi. Il collegio si compone di 4 sezioni, e gli elettori iscritti sono 941. Nella prima votazione concorrevano 214 elettori, i quali davano 193 voti al signor Mussi; 9 al signor Negrotto marchese Lazzaro; 10 andavano dispersi sopra altri candidati, e 2 nulli. Quindi nessuno avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, si procedette al ballottaggio il 1° aprile. A questa seconda votazione concorrevano 393 elettori. Il Mussi ebbe voti 296; il Negrotto ne ebbe 88, 9 furono nulli.

Quindi il signor Mussi veniva proclamato deputato.

Le operazioni procedettero regolarmente. Nessun reclamo o protesta è annessa ai verbali, nessuna è giunta dopo.

Un solo ostacolo si opponeva a questa elezione, ed era l'età dell'eletto per cui già altra volta erasi annullata l'elezione di lui. Ma ora quest'ostacolo è rimosso, perchè, come risulta dal certificato di nascita dell'eletto, questi compiva i 30 anni il tre gennaio di quest'anno.

Perciò a nome del IV ufficio io ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del collegio di Abbiategrosso nella persona del dottore Giuseppe Mussi.

(La Camera approva.)